



L'INTERVISTA/IL FILOSOSO ELIO FRANZINI TRA GLI ASTENUTI IN SENATO ACCADEMICO

# Il prof dissidente: "Troppi debiti, fondi virtuali e interessi politici"

**U**NA maggioranza schiacciante, ma non un plebiscito. A tenere alta la bandiera dei professori critici al progetto di trasferimento c'è Elio Franzini, docente di Filosofia. Non è la prima volta che si trova dalla parte opposta rispetto a Vago: in occasione delle elezioni per il rettore, Franzini è stato il primo sponsor della sfidante.

**Professore, lei ieri si è astenuto in Senato accademico insieme ai suoi colleghi Goffredo Haus di Informatica e Marco Masetti di Geologia. I due rappresentanti dei tecnici amministrativi, poi, hanno votato contro. Cosa non la convince del progetto di trasferire le aree scientifiche a Rho-Pero?**

«La mia perplessità è legata ad alcune domande: siamo sicuri di volerci indebitare così a lungo e in modo così gravoso? Continuo a pensare che questo sia un problema serio».

**Perché lo definisce gravoso?**

«L'ateneo si può indebitare al massimo per circa 15 milioni all'anno, significherebbe farlo per almeno otto anni. E nel frattempo ci sono da pagare anche altre manutenzioni».

**Altra perplessità?**

«Qual è il destino delle aree che lasceremo? Nel progetto si parla di cessione di tutti gli edifici di Città Studi non demaniali, ma non c'è ancora un compratore. Si parla di centinaia di milioni di euro che sono totalmente virtuali. In generale penso che sia un progetto su cui si potrebbe manifestare un interesse, ma i dubbi sono tanti».

**La stragrande maggioranza dei suoi colleghi però ha votato a favore.**

«Lo so ed è una decisione da rispettare. Io però continuo a non fidarmi, mi dispiace. Voglio mantenere una visione critica che credo per altro faccia bene a tutta l'università, perché rappresenta una posizione di garanzia».

**Perché non si fida?**

«Mi sembra che sia un progetto

che risponde a interessi di tipo politico e mediatico, non vorrei che a pagare pegno di questo siano l'università e gli studenti. E anche i docenti: con una situazione economica così compromessa anche le aspettative delle carriere sarebbero da ridimensionare, perché le nuove acquisizioni costano».

**Tra tutti i docenti, l'idea di spostarsi secondo lei è maggioritaria?**

«Non saprei dirlo, ritengono che ci siano alcune aree dell'ateneo che a Città Studi stanno malissimo, come ad esempio i chimici. Mentre non vedo interessi da parte dei matematici e degli informatici. Stesso discorso per gli agrari, mentre i veterinari non sono interessati visto che andranno a Lodi. Bisogna far valere il principio della rappresentanza, quindi l'ateneo è a favore e questo va ammesso. Tuttavia in caso di referendum non so come andrebbe a finire».

(l.d.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

**IDUBBI**

Tutti quei soldi devono arrivare dalle cessioni ma non ci sono compratori

”



**IL PRIMO VOTO**

Elio Franzini, professore di filosofia, non ha detto sì al progetto campus

